

CRIIRAD

Commission de Recherche
et d'Information Indépendantes
sur la Radioactivité
471 avenue V. Hugo – 26000 Valence Francia
Sito Internet : www.criirad.org
Contatto : Romain Chazel
+33(0)6.88.94.73.07 / +33(0)4.75.98.58.01

Creazione di un laboratorio « CRIIRAD – Bandazhevsky » in Bielorussia

Un progetto internazionale al servizio delle vittime di Chernobyl e di tutte le persone esposte alle contaminazioni radioattive:

- Installare un laboratorio biomedico in Bielorussia, paese il più colpito dalla catastrofe di Chernobyl, in modo di poter proseguire le ricerche sugli effetti patologici delle incorporazioni croniche dei prodotti radioattivi.
- Un laboratorio diretto dalla Dottoressa Galina Bandazhevskaya e dal Professore Youri Bandazhevsky.
- Un laboratorio gestito dalla CRIIRAD, con le stesse garanzie etiche di competenza, d'indipendenza e di trasparenza del suo laboratorio di analisi di Valence, in Francia.

Questo sogno può e deve diventare realtà.

Nel 1986, un pugno di cittadini, indignati dalla disinformazione diffusa dai servizi ufficiali francesi, ha deciso di creare un laboratorio specializzato in tutto e per tutto indipendente al servizio di tutti quelli che desiderano informazioni veritiere sullo stato della contaminazione del loro ambiente e dei loro alimenti.

Quella scommessa un po' folle si è rivelata vincente.

La popolazione francese ha risposto senza indugio e ha contribuito per i necessari finanziamenti. 18 anni dopo, il laboratorio della CRIIRAD interviene dappertutto in Francia e, sempre più, all'estero.

Nel 2005, la CRIIRAD si lancia in un nuovo progetto, alquanto fondamentale. Ha in effetti ricevuto dal professore Youri Bandazhevsky e della sua sposa Galina un pressante appello ad aiutarli a proseguire le loro ricerche tramite la creazione di un laboratorio biomedico a Minsk, capitale della Bielorussia. Un mese fa, un fax arriva in sede, scritto da Youri in francese:

Presidente CRIIRAD

Vi chiedo di accettarmi nella CRIIRAD

Vorrei lavorare con la CRIIRAD

Professore Youri Bandazhevsky 28.01.05

Nel corso della missione che la CRIIRAD ha organizzato in Bielorussia a fine gennaio e dei colloqui telefonici regolari tra il professore il vice-presidente della CRIIRAD, il progetto si è precisato.

1/ La CRIIRAD ha già assunto la Dottoressa Galina Bandazhevskaya (la firma del contratto è avvenuta durante la sua partecipazione in Francia al colloquio internazionale

del 1e 2 aprile 2005 a Lyon – Charbonnières(1)), **poi assumerà in un secondo tempo il Professore Youri Bandazhevsky** non appena sarà liberato (o otterrà la libertà condizionale); al più tardi all'inizio 2007.

2/ la CRIIRAD lancia una sottoscrizione internazionale presso tutti quelli che hanno sostenuto il professore nella sua battaglia per la verità sulle conseguenze sanitarie delle contaminazioni. Si tratta di trovare più di **150 000 euro** per poter garantire la sistemazione, l'apparecchiatura e l'acquisto del laboratorio.

Aiutateci alla realizzazione di questo progetto. WWW.CRIIRAD.ORG

I. La CRIIRAD

II. Lettera del Professore Youri Bandazhevsky

I.

Da 4 anni, la CRIIRAD aiuta gli scienziati della Bielorussia il cui paese è stato il più fortemente colpito dalla catastrofe di Chernobyl. Diversi progetti scientifici sono stati messi in opera con l'istituto di radioprotezione BELRAD, diretto dal Professore Vassili Nestrenko, in sostegno alle popolazioni tutt'oggi costrette a vivere in

zone contaminate. Un lavoro di informazione e di assistenza è stato ugualmente realizzato in favore del Professore Youri Bandazhevsky, ex rettore dell'Istituto di medicina da Gomel, condannato senza prove a 8 anni di carcere. (cf. nostro sito: www.criirad.org).

Dal 28 maggio 2004, Youri Bandazhevsky è relegato e la sua posizione personale può mutare da un momento all'altro. Seppure non sia libero **Youri Bandazhevsky auspica sempre di poter svolgere**

un lavoro scientifico sulle conseguenze sanitarie delle catastrofe di Chernobyl. Le sue convinzioni non l'hanno abbandonato. Quattro anni dopo la catastrofe, nel 1990, giovane e appassionato docente di medicina specializzato in anatomia patologica, si è trovato a esercitare nel cuore delle zone le più contaminate.

Lì, con l'équipe del istituto di medicina di Gomel che dirigeva fino al 1999, ha fatto progredire le conoscenze sull'impatto sanitario delle contaminazioni interne. A partire di analisi statistiche e di dimostrazioni sperimentali, ha chiarito la fisiopatologia di un insieme di malattie tutte legate ad una anomale concentrazione di cesio 137 nel organo ammalato (cuore, fegato, reni, sistema digestivo, ecc.).

Molto rimane da fare per capire i legami tra la contaminazione radioattiva e l'aumento della mortalità perinatale o delle malformazioni congenite; per capire come i radio nuclidi intervengono nella comparsa di nuove malattie genetiche o di malattia note come il diabete, l'arteriosclerosi, l'infarto, l'ipertensione, l'arteriosclerosi che compaiono ad età sempre più giovanili, anche nei piccoli bambini; per capire come il cesio può provocare malattie cardiache oppure alterare il sistema nervoso centrale oppure la vista dei bambini.

Naturalmente, alcuni mesi fa, da quanto le autorità bielorusse gli hanno imposto la relegazione, **il Professore Youri Bandazhevsky si è rivolto alla CRIIRAD per proporre una collaborazione scientifica. Cosicché, dopo esame della situazione, è nato il progetto di assunzione del Professore Bandazhevsky e di costruzione di un laboratorio di ricerca biomedica in Bielorussia.** Nonostante la lontananza nonché delle difficoltà di comunicazione legate alla sua relegazione, **siamo velocemente pervenuti a un totale accordo sulle prospettive future del Professore Bandazhevsky.**

A fine gennaio 2005, i rappresentanti della CRIIRAD recatosi a Minsk (capitale della Bielorussia) per incontrare la moglie del Professore Bandazhevsky (che è medico specializzata in pediatria) hanno consolidato i legami di collaborazione scientifica con l'istituto Belrad. Insieme abbiamo deciso di annunciare alle autorità della Bielorussia (Presidente & Ministro degli esteri) che :

«Eravamo pronti a firmare col Professore Bandazhevsky un contratto per creare e finanziare un laboratorio scientifico sul territorio della Repubblica della Bielorussia » di cui sarebbe il Direttore.

La realizzazione di un tale ambizioso progetto essendo molto costosa, la CRIIRAD lancia un appello per poterlo realizzare nelle migliori condizioni possibili.

Ecco perché la CRIIRAD, si rivolge a tutti quelli che desiderano sostenere la ricerca indipendente sulle conseguenze sanitarie delle catastrofe di Chernobyl (persone, associazioni, eletti, collettività territoriali...).

Il lavoro che si svolgerà in questo nuovo laboratorio è in piena consonanza colle missioni fondamentali della CRIIRAD ossia la ricerca e l'informazione indipendente. **Ciò che si svolge in Bielorussia, è essenziale per il nostro futuro.** Se vogliamo conoscere il reale impatto dell'incidente di Chernobyl dobbiamo disporre di fonti affidabili d'informazioni, in particolar modo nei paesi i più colpiti. Bisogna che le ricerche possano essere svolte da scienziati indipendenti dalle industrie. Oggi, non è il caso, **i dati che ci pervengono sulla catastrofe di Chernobyl, passano attraverso il filtro delle grandi organizzazioni pro nucleare. Come opporsi al peso delle cifre e degli studi se non abbiamo nulla di concreto da controbattere ? E da una domanda simile che è scaturita la CRIIRAD. In effetti, nel 1986 semplici cittadini hanno avvertito la necessità di disporre di un laboratorio specializzato nelle misure della radioattività per fronteggiare la minorazione sistematica delle cifre e il rifiuto di proteggere la popolazione francese. Oggi la storia si ripete, ed è la medesima volontà di sapere che ci anima. Vogliamo credere fortemente nel fatto che la mobilitazione dei cittadini sarà all'altezza di questo evento.**

Lettre redatta dal Professore Youri Bandazhevsky,

(estratti principali)

Il 16 febbraio 2005,

« Cari amici !

Attualmente, i miei progetti di vita personale e professionale sono strettamente legati alla mia condizione di **prigioniero in residenza vigilata**.

Visto la mia posizione rispetto alla sentenza pronunciata contro di me dal tribunale e visto l'atteggiamento del potere nei miei riguardi in quanto al rispetto dei diritti dell'uomo, è chiaro che non potrò contare nel prossimo futuro su un miglioramento delle mie condizioni di vita. **La mia condanna scade il**

6 gennaio 2007, e questa data è per me un punto di riferimento. Voglio sottolineare che rimango sempre fedele ai miei principi. Nonostante l'assenza di condizioni appropriate per un lavoro scientifico, intraprendo ogni azione per portelo proseguire. Sono molto riconoscente a tutte le persone e a tutte le organizzazioni che cercano di aiutami. I miei pensieri durante questi 8 ultimi anni sono legati alle conseguenze dell'incidente di

Chernobyl e allo studio dell'impatto della radiazioni ionizzanti sull'organismo umano. Questo si può difficilmente chiamare lavoro, è piuttosto una croce da portare e che considero come **la missione della mia vita**. In carcere, non avendo possibilità di condurre ricerche cliniche, né di sperimentare sugli animali da

laboratorio, ho concentrato tutti i miei sforzi nelle redazioni di articoli scientifici sull'incidenza del cesio radioattivo sugli organismi animali e umani. Essenzialmente si tratta di analisi degli studi precedenti condotti coi miei studenti all'istituto di medicina di Gomel tra il 1990 e il 1999.

Nella mia cellula del carcere di Minsk, ove o soggiornato dal 2001 al 2004, notavo scrupolosamente le mie riflessioni sul mio giornale. Dopo il mio trasferimento in residenza vigilata in un villaggio, ho iniziato a scrivere **un libro intitolato «La Filosofia della mia vita»** basandomi su queste riflessioni. Contiene dati autobiografici, le note scientifiche più significative, e gli articoli dal carcere. Oggi questo libro è praticamente compiuto. Lavoro sulla presentazione dopo di che ho l'intenzione di presentarlo ai miei amici della CRIIRAD affinché ne curino la pubblicazione. Spero che attragga l'attenzione delle persone che non sono indifferenti alla sorte della gente cronicamente esposta alla radioattività. Vorrei sottolineare che la CRIIRA riunisce delle persone che operano senza compromessi per una giusta interpretazione dei risultati degli studi sulle conseguenze sanitarie di Chernobyl. La sua azione d'informazione del pubblico sugli effetti nocivi delle radiazioni ionizzanti merita grande rispetto. **L'attività della CRIIRAD è molto vicina delle mie convinzioni. Oggi, è con questa organizzazione che voglio cooperare e con la quale desidero proseguire le mie ricerche. La creazione di un piccolo laboratorio specializzato mi permetterebbe di verificare le mie idee e le mie ipotesi, che potrebbero scaturire in uno studio scientifico di grande respiro. Questo progetto è un dono di speranza, un desiderio di vita, di lavoro e di lotta contro le avversità dell'esistenza.**

Dicendo questo, non voglio minimamente offendere le altre associazioni e i fondi che mi hanno aiutato e che continuano a sostenermi nella lotta per la verità. Ma, si tratta della mia principale attività, delle mie ricerche sui processi patologici provocati dall'assorbimento di sostanze radioattive. Non è un lavoro che produrrà profitto economico e pertanto non attrarrà le persone con progetti commerciali. Nel contempo penso che questo lavoro sia estremamente importante poiché altri progetti dipendono dal risultato di queste ricerche. (...)

Il rifiuto della mia libertà condizionata [lo scorso 31 gennaio] da parte della direzione della residenza vigilata, sottolinea **la gravità del problema da cui dipende non solo la mia vita ma anche quella di milioni di persone.**

(...) Ora, i progressi tecnologici voltano le spalle all'umanità poiché non sono fondati sui valori spirituali ma sull'avidità del profitto e della prosperità finanziaria. Lo sviluppo dell'energia atomica ne costituisce un esempio emblematico. La corsa dell'uomo verso i beni materiali a trasformato quest'immenso progresso tecnologico in mezzo di autodistruzione. La gente è rimasta indifesa davanti al pericolo atomico delle armi nucleari quanto dei reattori che producono elettricità. **L'umanità ha creato un mostro atomico che non sa domare. Da lì provengono le immense sofferenze fisiche e morali delle popolazioni. E aumenteranno ancora se la società non si cambierà il suo comportamento riguardo all'energia atomica. (...)** »

Per informazioni complementari :

Romain Chazel

+33(0)6.88.94.73.07 / +33(0)4.75.98.58.01

bureaucriirad@freesbee.fr (oppure contact@criirad.org)

Indirizzare i doni a : CRIIRAD 471, avenue Victor Hugo 26000 Valence

(Indicare laboratorio CRIIRAD / BANDAZHEVSKY)